Sabato 12 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N.295

INSERZIONI,
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

CAMFORMIO!

13 dicembre 1202 — Districo di Fontanabuona, Erbordo di Partistagno, Folchero di Dorembergh, e Pellegrino Glokeldett — eletti ad arbitri nella lotta fra il patriarca Pellegrino II, e Mainardo ed Engelberto conti di Gorizia — sentenziarono (oltre a molti altri diritti) che: *monomachia in manu Patriarchae vadiari debet et fieri coram Advocato del Nuntio ejus.*

Ecco l'effemeride odierna, annunciata con le parole precise del documento inserto a pagine 650 del *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis* di Bernardo Maria Rubeis.

Se il lettore seguirà la lettura degli schiarimenti che stiamo per dare troverà interessante quanto si espone:

Monomachia appellavasi il duello giudiziale ammesso e imposto con decreto o sentenza del giudice, e monomachi si appellarono i duellanti, o fossero gli stessi accusati e litiganti o fossero i loro campioni.

Il *vadio* (Du-Cange, Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis. Tomo II, alla parola «Duellum») era la cosa che tenea luogo di pegno che dal provocato o accusato veniva gittato in mezzo dinanzi al giudice; e con tale atto affermava di dire il vero e che a torto gli si opponeva un delitto del quale era innocente e che verso chiunque avrebbelo comprovato in duello.

Allora l'accusatore o provocatore od altri per esso, raccoglieva da terra il pegno, e con questo atto significava di accettare il duello.

Nell'effemeride c'è la voce *«vadiare»* verbo, ora lo Scheneo (Du-Cange predetto, Tomo VI alla parola *Vadium*) insegna che «vadiatur duellum» quando l'attore o l'appellante propone la sua querela ed offre di provarla per sè o per il suo campione; e il reo o l'appellato sostiene esser vero il contrario ed offre se stesso o il suo campione quale duellatore a difesa di sè e della sua causa. Indi da una o dall'altra parte si dava o si raccoglieva il vadio.

Ritenevasi *fermato* il duello soltanto allora che il giudice o il signore avealo decretato fra le parti litiganti, e da queste anzi dato e ricevuto il pegno.

Dopo il vadio (sfida) non poteano le parti, per la legge Bavara ed Alemanna, venire ad amichevole componimento senza l'assenso del signore, che potea non pertanto, se gli talentava, costringerle al duello.

I combattenti davano una guarantigia, perchè quello che usciva vincitore dalle pugna avesse ammenda del danno patito, battagliando, nel corpo, nel cavallo, e nell'armatura, e potesse più agevolmente ottenere ciò che fu argomento delle pugna.

L'effemeride odierna prova che il diritto spettante al patriarca era quello di ammettere e decretare il duello, quindi di ricevere la guarantigia, gli ostaggi, di fermare le pugna, prefiggere le armi, il luogo e il tempo (quaranta giorni dal vadio). Dal citato documento risulta il co. di Gorizia esecutore degli ordini patriarcali.

Non è certo quando la monomachia fu introdotta in Friuli. Il Bonturini (*Di alcune costumanze in Friuli* p. 10) assegna come epoca la dominazione Longobarda. Egli crede anzi che i Longobardi calati con Alboino in Friuli nell'aprile del 568 (Paolo Diacono. *De gestis Langobardorum*, lib. II cap. VII) introdussero la monomachia, antica loro consuetudine per quanto Luitprando (*Leges Langobardorum* lib. 6 art. 65) la giudicasse; «*legem impiam*».

Negli statuti della Patria non vi è cenno della monomachia ma il primo fu promulgato nel 1305 ed allora erano già trascorsi varii secoli quindi caduta in disuso.

Il citato Bonturini fece ricerca quale fosse in Friuli il luogo destinato alla monomachia. Uno steccato o campo chiuso era a tale spettacolo opportuno. Ivi scendevano i combattenti armati di tutto punto con lancia, spada, daga e scudo, e sui loro cavalli di battaglia se cavalieri. Gli scudieri ed altri che non appartenevano al primo ordine della milizia si battevano a piedi con lancia e scudo; i villani poi combattevano con bastoni e coltello.

Poichè in ogni terra ove risiedeva un signore che vi tenea la sua corte o curia e vi esercitava giustizia doveva altresì avervi un campo franco e chiuso pella monomachia dal signore indetta, così non è lecito dubitare che anco in Friuli si avesse. Il Bonturini descrive nel vasto piano, povero di erba e biancheggiante di ghiaia, che da Udine a Campoformio si stende, l'antica chiesuola detta di S. Canciano più volte da noi in svariate effemeridi citata.

«A cento passi da quella (scrive il Bon«turini), chinando a mano manca, si pro«senta al riguardante un area di figura «quadrangolare, chiusa da tre lati e sol«tanto per breve spazio aperta nel quarto «lato che vi da ingresso: là dentro il ter«reno si avvalla a modo che disagevole è «la discesa. La terra accatastata sui quat«tro lati tiene quel campo serrato e difeso. «I villici chiamano quel sito *tomba forata* «perchè ha l'aspetto di una gran tomba «scoperchiata. Sovrastante a questo che «chiamar voglio *campo chiuso* si aderge «una collinetta disposta in foggia di cir«colo-sedile».

Con buona pace del Bonturini, poichè è risaputo che a Campoformio temevasi generale Parlamento (1231, 1299 ecc. ecc.) questo campo chiuso di cui si hanno le traccie può esser posteriore all'epoca Longobarda. Però allo studio notevole del dotto cittadino ci annettiamo importanza per altra notevole osservazione.

Il Muratori insegna che i barbari chiamavano *Kampf* il duello o la monomachia, del chè derivò la denominazione, ai monomachi, di camfioni e campioni. Quel luogo anticamente appellato Camformio ha il nome perchè colà si tenevano le monomachie. E, ci permettiamo noi di aggiungere, che se questo luogo fu poi prescelto per tenere il parlamento ed altre adunanze solenni, oltre pell'opportunità del luogo, probabilmente lo si è fatto per la notorietà del luogo, perchè ivi — fors'anche per adattamenti del terreno — erano convenuti al tempo delle monomachie, e autorità, e pubblico secondo i casi.

Potrebbe rimanere un dubbio al lettore.

La denominazione primitiva fu proprio Campormio, o Campoformio, o Campoformido?

Camformio!... signor lettore!

Camformio è voce latino-barbara. B. M. Rubeis nella sua opera *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis* alla pagina 707 reca un documento del 1231 ove si accenna ad un Parlamento tenuto in Campoformio con queste parole: *Actum in Prato de Camformio feliciter.*

Ed abbiamo detto, anche troppo per una effemeride. *R.*

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio provinciale

è convocato per le ore 11 ant. del 21 *corr. per la trattazione di un lungo* ordine del giorno comprendente ben 22 argomenti.

Pordenone, 11 — Lezioni sospese — *(Dafne)* — La presidenza della Società Operaia ha creduto opportuno sospendere, durante il periodo elettorale, le conferenze domenicali. Così fino al 27 corr. non si avrà il piacere di sentire che le chiacchere degli oratori da Comizio.

S. Lucia — Festa dei bambini. I *nostri cartolai hanno* esposti in bell'ordine e con garbo i mille giuocattoli che i genitori, g'i asini della leggenda, porteranno nella notte sospirata agli addormentati figliuoli. Fra le mostre attirano di più il pubblico quella del negozio Gatti e l'altra di Romano Sacilotto.

Domani, giorno di mercato, non mancheranno gli affari.

Noi auguriamo a tutti buone vendite.... e maggior soddisfazione alla crescente gioventù involuta ancora nella dolce poesia dell'incoscienza.

Comizil — Domenica alle 19 e mezza in Torre, come abbiamo annunziato, si terrà un comizio elettorale indetto dal partito socialista. Domani alle 14 nei locali delle scuole altra conferenza.

Nel campo elettorale. — Opinioni e voci.

Un articolo comparso sul *Giornale di Udine* suggerisce l'accordo fra i democratici e i moderati evoluti (volgo sinistra storica o.... liberale).

Questa dunque tenderebbe ad escludere dal potere i clericali i quali, pare, aspirino alla maggioranza ed i socialisti che mirano ad occupare solo 4 scanni della minoranza.

Però, dalle voci che corrono, nulla vi ha di preciso e di concreto. Si dice che giovedì sera i papaveri moderati si sieno trovati in una casa privata per intendersi.

Speriamo che il topo partorisca la montagna!!

Esposizione. — I membri del Comitato dell'esposizione sono invitati per domani all'assemblea in casa Cattaneo onde approvare il resoconto finanziario.

Assemblea di azionisti. — Per domenica alle 14 sono convocati gli azionisti della Banca di Pordenone.

Un criterio che non ci sembra giusto. — Il corrispondente pordenonese al *Giornale di Udine* scrive:

«Io non so per quale criterio il signor Prefetto ha voluto che si facessero subito le elezioni del Consiglio; forse qualche mese di commissario regio avrebbe potuto permettere la preparazione d'un governo veramente serio e stabile — ma così, in pochi giorni, che volete si possa fare per togliere attriti personali, riavvicinare uomini che, se la politica ha diviso, l'amministrazione poteva e doveva lasciare uniti?

Qui si esce dalla quistione specifica delle elezioni pordenonesi e si entra in tesi generale; e però prendiamo la parola.

Non condividiamo affatto il criterio del corrispondente pordenonese del *Giornale di Udine*, e ci pare invece giusto e retto quello cui si è inspirato il comm. Doneddu.

Perchè tanti mesi di governo commissariale?

Amministrativamente l'azienda del Comune non fu punto trovata in condizioni così deplorevoli da doversi infliggere agli amministrati quell'intordizione temporanea che è il Commissariato regio.

Politicamente, e cioè di quanto riguarda le condizioni e i rapporti dei partiti locali, il Prefetto, liberalmente, non si è preoccupato; ha fatto bene, perchè preoccuparsi non doveva.

Quella *preparazione* che forse — dice il corrispondente citato — si sarebbe trovata in alcuni mesi, i partiti locali devono cercarla e trovarla in questi giorni.

E' evidente che stante l'apatia constatata dal corrispondente stesso, anche rinviando le elezioni — e prorogando la spesa e l'opera, non necessaria amministrativamente, di un Commissario regio — si sarebbe poi aspettato a *prepararsi* nell'ultima quindicina, dopo indetti dal Commissario i comizi.

Dunque?

Si dovrebbe seguitare a fare i comodi di chi non si sente preparato?

(N. d. R.)

Cividale, 10 (rit.) — Inaugurazione — Oggi venne aperto al pubblico l'Albergo Centrale, condotto dall'intraprendente sig. Frizzi.

L'ambiente è simpatico e messo secondo le esigenze moderne.

Alla sera venne offerta una cena, che noi chiameremo *cenone* — per il numero delle portate, per le squisite vivande, per l'eccellente vino della rinomata cantina del cav. G. Gabrici.

Durante il *cenone* regnò la più schietta allegria.

Vennero fatti alcuni brindisi all'intraprendente conduttore, al quale auguriamo la miglior fortuna.

11 dicembre

Concerto — Domenica, irrevocabilmente, avrà luogo in Teatro, il grande concerto vocale-istrumentale, prò violinista concittadino, Andrea Foramitti.

La serata riuscirà completamente tanto dal lato artistico, quanto da quello finanziario.

Regalie. — Nella seduta tenutasi mercoledì sera i signori negozianti presenti deliberarono di far pratiche per l'adesione dei mancanti.

Nell'interesse comune speriamo che regni il migliore accordo.

Beneficenza — Nel mese di novembre vennero distribuite 3402 razioni di minestra da un litro.

— *(A.)* — **Cortesie e gentilezze** — Ieri, la segretaria del nostro Patronato, fu a visitare il Patronato «Scuola e famiglia» di codesta città e ne rimase altamente soddisfatta 1.o per l'opere educatrici che vi esercitano l'esimia signora direttrice e le maestre istitutrici, 2.o per lo sviluppo dato sia alla parte fisica quanto intellettuale e morale degli alunni, 3.o per il modo giusto e generoso con cui viene esercitata la beneficenza.

Le gentilissime direttrici ed il sig. Bruni, segretario benemerito della istituzione, favorirono poi alla nostra segretaria diversi canti e giuochi bellissimi per insegnare ai nostri bimbi; il maestro Montico, sempre cortese, favorì gentilmente la sua pregevolissima musica.

E' lodevole, altamente civile, anzi, il fatto di darsi mano, anche fra istituti diversi per luogo, ma uguali nello scopo, nello esercitare la pubblica opera di educazione e d'istruzione a beneficio dei figli del popolo.

Tolmezzo, 11. — I funerali del perito Larice — Imponente, grandioso fu per numerosità e compunzione il corteo che accompagnò all'estrema dimora la salma del compianto Larice Arcangelo. Tutta la cittadinanza rispose come un solo uomo ad un impulso, ad un moto del cuore, per dar l'ultimo saluto, l'ultima manifestazione d'affetto ad una persona che si rese delle più popolari, delle più simpatiche e geniali di Tolmezzo.

Vi era largamente rappresentato il nostro Consiglio Comunale, la Società Operaia colla Banda, il Tiro a segno, le Autorità civili; notai un picchetto di RR. Carabinieri agli ordini del sottotenente, il capitano, il sottotenente e due guardie di Finanza, il sotto-ispettore forestale, moltissimi ufficiali di complemento amici e colleghi dell'estinto. Gran numero di corone. Al Cimitero vennero pronunciati tre discorsi: dal Presidente della Società Operaia e dai tenenti Valtolina e Molini.

Una disgrazia — Ieri nel pomeriggio il carradore Copetti Tommaso ritornando dalla Stazione per la Carnia, giunto ai Rivoli bianchi, cadde giù dal carro, dal quale venne travolto. Si produsse la frattura della gamba destra. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

V. in quarta pagina
La tragedia degli Obrenovich

Tricesimo 12 — Teatro. — E' giunta fra noi da Tolmezzo la compagnia drammatica Servi, diretta dall'artista S. Dreoni, la quale darà un corso di rappresentazioni nel teatro Stella d'Oro. La compagnia non è nuova per Tricesimo, poichè lo scorso anno vi si trattenne per circa un mese e si fece molto apprezzare. Ora ne ritorna, rinforzata da nuovi elementi. Ci sarà dato in tal modo di passare allegramente queste tetre ed uggiose serate invernali ed è a sperarsi che il pubblico tricesimano ne sappia approfittare. Questa sera la compagnia si produrrà col *Padrone delle ferriere*. Auguro agli artisti molti applausi e.... ciò che più importa, buoni incassi.

Mercati di animali bovini

che si terranno nella ventura settimana:

Domenica 13 dicembre — Arta, Venzone, S. Pietro di Cadore.

Lunedì 14 — Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Lozzo-Cadore, Portobuffolè, Vittorio.

Martedì 15 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Gradisca.

Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 17 — Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 18 — S. Vito al Tagliamento, Udine, Conegliano.

Sabato 19 — Pordenone, Aquileia, Belluno, Motta di Livenza.

Audace furto a Tolmezzo

Mattina del 12 — Per telefono:

Questa notte ignoti ladri perpetrarono un audace furto.

Dal cortile della casa Larice e per la cantina sottostante penetrarono nel negozio De Rizzi, di dove asportarono vari oggetti d'oro (spille, anelli, orecchini ed orologi) e parecchi biglietti di banca, per un importo di complessive lire 3000 circa.

L'audace furto — il secondo, in pochi anni, a danno del De Rizzi — produce viva impressione.

Furono sul posto, per le prime indagini, le autorità; ma dei ladri fino ad ora — sono le 10 — non si ha traccia alcuna.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Echi del disastro di Beano

Altri tre guariti

Abbiamo salutato stamane, prima che col diretto delle 11.25 partissero alla volta delle loro famiglie, i tre soldati del 14° Gangemi da Salemi di Trapani, Lucadello da Mianiga di Padova e Tajocchi da Bergamo, usciti dal nostro Ospedale Militare dopo ben 106 giorni di degenza.

Ci espressero tutta la loro riconoscenza verso i bravi e zelanti sanitari del nostro Nosocomio militare, come pure verso le anime pietose che furono spesso a recar loro conforto di incoraggiamenti e soccorsi.

Si trovano tutti e tre in soddisfacenti condizioni di salute, vestiti a nuovo, con una certa eleganza.

Il Gangemi ha una licenza di tre mesi, gli altri due si recano invece in congedo.

***

Non rimane ora all'Ospedale che il caporale musicante Giliberto Antonio, di Salemi di Trapani, che ne avrà ancora per parecchie settimane.

Per le case popolari

Nella relazione da noi ieri data sulla seduta della Commissione per le Case Popolari, fra gl'intervenuti abbiamo omesso il nome dell'egregio dott. Oscar Luzzatto, il zelante segretario che era invece presente.

Francesco Pastonchi al Minerva

E' adunque deciso: Francesco Pastonchi, il poeta immaginoso, l'animatore, per la musica della sua voce dei ritmi più stupendi e delle rime più rare, il conferenziere squisito sarà fra noi a tenere la conferenza, di cui facemmo già cenno, la sera del 17.

Scuola Popolare

Il Consiglio direttivo della Scuola popolare ha deciso ieri sera di fare entrare gratis all'attesa lettura del Pastonchi i primi 100 criscritti.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Rammentiamo che al Minerva ha luogo questa sera alle 8.30 l'8° Trattenimento Sociale, con il seguente programma:

1. *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.
2. Festino di famiglia.

PER UN FORNO COOPERATIVO

La relazione all'on. Giunta presentata dal Consiglio della Cooperat. di Consumo

(Seguito e fine).

Non tutti però i forni coperativi a criterio moderno diedero buoni risultati, anzi qualcuno fra cui quello di Roma — di triste memoria — si dovette chiudere disastrosamente, ma come è altrettanto vero che la causa unica va ricercata nella inettitudine degli amministratori.

Prima di addivenire ad un impianto bisogna venga studiata minutamente la questione da persone competenti e in materia amministrativa e tecnica, vedere quali *sono*, dato l'ambiente e la natura dell'industria, i coefficenti per darle incremento e forza. Devono formare uno studio speciale e minuzioso le basi contabili sulle quali deve formarsi l'azienda, perchè nessuno corregge un errore d'impianto ed esso si ripercuote compromettendo tutto lo svolgersi dei fatti amministrativi d'esercizio. La revisione deve essere fatta da persone capaci tanto dal lato tecnico quanto da quello contabile e deve ripetersi sovente senza limitarsi ad una visione superficiale dell'esposizione grafica dei fatti o dello stato della azienda ma deve allargarsi alla visita ai magazzeni, ai lavoratori, alle rivendite. Il controllo deve essere severo, assiduo, giornaliero, in modo che ad ogni momento si prenda visione dell'andamento generale dell'impianto.

Ci è piaciuto soffermarsi su questo punto perchè è il perno del regolare funzionamento di tutte le amministrazioni e perchè sarebbe un grave errore da parte degli interessati se non vigilassero costantemente al buon andamento dell'azienda.

La maggior parte però di questi panifici hanno dato e danno ottimi risultati, primi fra tutti vanno annoverati il Panificio Cooperativo di Cremona e quelli dell'Unione Cooperativa di Milano. Tutti sorsero per iniziativa di Cooperative operaie di consumo.

***

Avendo portato le nostre proposte all'assemblea della Cooperativa, essa ci dava ampio mandato per esperire tutte le pratiche necessarie per la pronta apertura d'un forno cooperativo.

Per i primi tempi il nostro forno dovrebbe produrre da 10 a 12 q.li al giorno, però sarebbe nostro proposito di accrescerne in breve tempo la potenzialità a 40 q.li ed anche a più, e ciò si potrebbe ottenere con una spesa suppletoria relativamente piccola.

Non ci è possibile ancora precisare quale tipo di forno e di impastatrici si possono adottare come più rispondenti alle moderne esigenze — e su questo argomento si attendiamo delle informazioni esatte da diversi produttori a cui ci siamo diretti. Possiamo però con sicurezza citare come ottimi i forni tipi Werner — Candelo — Gibiletti — le impastatrici Pfleiderer — Masera — Ceschina e Buri.

Prima di stendere il preventivo dobbiamo notare che in esso non viene compresa la spesa per i locali necessari. Sarebbe consigliabile pel nostro impianto un fabbricato nuovo, costrutto appositamente coi dettami della scienza; *però crediamo essere facile l'adattamento* di locali vecchi e la spesa per esso non dovrebbe superare la somma di lire 3000.

PREVENTIVO

Voce		Importo
1. Forno a riscaldamento interno capace della cottura di Cbg. 100 a 120 di pane all'ora	L.	5500
2 Impastatrice e gramolatrice capaci della impasta di 1 q.le ogni 15-20 minuti	»	2200
3. Accessori occorrenti (assi, suporti, recipienti ecc.)	»	500
4. Motore elettrico di 3 amp effettivi (1)	»	800
	L.	9000

Per la lavorazione basta un operaio

(1) Crediamo opportuna l'applicazione del motore elettrico direttamente accoppiato alle macchine ed azionato dalla energia distribuita per la città, senza ricorrere ad uno speciale impianto di generazione di forza a gas povero od altro, perchè così si risparmia anzitutto un locale, non vi è bisogno di personale apposito per il suo funzionamento, si evitano le trasmissioni che agitando la polvere rendono l'aria viziata e si ottiene con esso la massima pulizia.

E' vero che l'energia elettrica costa più di tutte le altre, però vi è risparmio nella spesa d'impianto e per le suaccennate ragioni crediamo sia la preferibile.

ogni quintale di farina ed un solo infornatore praticissimo.

Verrebbe benintesso abolito l'odiato facchinaggio.

Per i primi tempi non sarà possibile abolire il lavoro notturno però è stato già cominciato uno studio per evitarlo almeno in parte, pronti a mettersi anche sotto questo rapporto alla pari delle grandi città tosto che le condizioni del mercato e la consuetudine egoistica della popolazione ci metterà in grado di farlo.

Secondo calcoli dedotti da altri panifici ed adattati per noi le spese di fabbricazione non supererebbero il preventivo seguente anzi si può contare su una diminuzione non indifferente coll'aumento della produzione.

Costo di fabbricazione *al q.le*	
Mano d'opera	L. 4.—
Combustibile	» —.80
Sale e lievito	» —.60
Illuminazione riscaldamento, acqua	» —.10
Ammortamento impianto	» —.50
Affitto locali e manutenzione	» —.40
Imposte o tasse	» —.10
Pane agli operai	» —.25
To sporti facch. straordinari	» —.40
Cancelleria e stampa	» —.5
Direzione tecnica e amm.	» —.80
	L. 8.—

Questo costo viene diminuito dalla vendita del carbonciuo o della cenere e dai cascami della lavorazione che servono ottimamente per l'ingrasso dei suini.

Dato quindi che un q.le di farina produca kg. 110 di pane e che la farina di I.a qualità costi L. 31.— si avrebbe il costo del pane col seguente conteggio:

Costo di 1 q.le di farina	L. 31.—
» di fabbricazione	» 8.—
	L. 39.—
meno il 10.0 di aumento	» 3.10
Costo di un q.le di pane	L. 35.90

Questo conto vale pel pane *cornetto* mentre per il pane molle si può calcolare una diminuzione di mano d'opera di cent. 50 mentre un quintale di farina produce almeno kg. 112 di *questa* qualità di pane. Risulterebbe quindi il seguente conteggio:

Costo di un q.le di farina	L. 31.—
» di fabbricazione al q.le	» 7.50
	L. 38.50
con aumento del 12 0|0	» 3.72
Costo di un q.le di pane	L. 34.78

Da questi conteggi a cui va aggiunta l'eventuale percentuale da darsi ai rivenditori si può formarsi un criterio esatto dei vantaggi non indifferenti che anche dal lato economico ci proponiamo di dare ai consumatori.

Abbiamo cercato di esporre tutti i risultati dei nostri studi a codesta spettabile Giunta fidenti come siamo che essa vorrà favorirci del suo valido appoggio *nella seguente proposta*, convinta che i sentimenti che ci ispirano sono esclusivamente altruistici e mirano unicamente alla soluzione di questo stato di cose che grava i bilanci dei nostri lavoratori attentando alla loro salute.

***

La cooperativa al momento attuale può contare su un capitale realizzabile di circa L. 4000 bastanti queste per esergire il forno. Ma l'ostacolo unico che si preoccupa è il modo di trovare il capitale necessario per sopperire alle spese d'impianto.

Le soluzioni che ci sembrano attuabili sono due: La prima sarebbe di modificare lo statuto in modo che ogni socio possa fare acquisto di quel numero d'azioni che crede; ma questa soluzione riescirebbe troppo lunga e si perderebbe un periodo di tempo non indifferente, restando prima nell'incertezza che il capitale venga sottoscritto, poi in quella (che purtroppo spesso accade) che il capitale venga versato soltanto in parte; la seconda, a cui mira la seguente relazione, si è quella che il Comune facesse per suo conto l'impianto del forno affidatone alla Cooperativa l'esercizio verso un affitto annuo nel caso in cui voglia conservarne la proprietà, oppure fissando una quota d'ammortamento capace di risarcire il capitale esborsato in quel numero d'anni che codesta spettabile Giunta credesse proporre.

Questa soluzione riesce sicuramente più spiccia non solo, ma trovandosi il forno sotto l'egida Comunale si farebbe forte del suo appoggio morale e si vedrebbe assicurato un certo consumo da parte degli istituti municipali o da quelli retti da commissioni nominate dal Comune.

La Cooperativa da parte sua — dato che codesta spettabile Giunta entrasse in merito alle *nostre proposte* e *che il forno* dia buoni risultati — è disposta e si fa voti che questo presto avvenga — di cedere al Comune anche l'esercizio del forno qualora credesse giunto il momento di addivenire alla municipalizzazione di questo importante servizio.

Noi siamo fidenti che codesta spettabile Giunta voglia fare sua questa nostra proposta appostandone la cifra nel preventivo del venturo 1904 e portandola con voto favorevole al prossimo consiglio, che, composto di persone che sempre hanno rivolto la loro disinteressata operosità al miglioramento sociale voranno sanòire col loro voto il nostro operato colla coscienza di porre fine uno stato di cose che l'economia e l'igiene condannano in nome della quiete e del benessere cittadino.

Al Circolo Filarmonico "G. Verdi,,

Assemblea generale

L'assemblea generale del Filarmonico «G. Verdi» è convocata per la sera di lunedì 21 corrente, alle ore 9, per alcune comunicazioni della Presidenza e la nomina dei Rappresentanti sociali in sostituzione dei dimissionari.

Il prossimo concerto

Alle ore 21 di mercordì prossimo, 16 corr., seguirà uno scelto *Concerto Musicale*.

La numerosa e scelta orchestrina sarà diretta dal maestro sig. Giacomo Verza.

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

trattò ieri varii oggetti di ordinaria amministrazione; prese degli accordi circa l'interpellanza sull'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole; *accolse in massima la domanda* di aumento di stipendi da parte degli impiegati comunali, assegnandovi 10,000 lire; passò in sede di bilancio la domanda della Cooperativa operaia di consumo — che terminiamo oggi di integralmente pubblicare — prendendo intanto, circa il problema della panificazione, il provvedimento generico di impostare 10000 lire.

Il Consiglio Comunale

è convocato, come già pubblicammo, per questa sera 12 dicembre alle 20.30, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Sistemazione del servizio ostetrico — II lettura.
2. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello — II lettura.
3. Eredità nob. Giuseppe Tullio. Cancellazione di ipoteche.
4. Interpellanza dei consiglieri Bonini, Comencini e di altri sull'applicazione dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della legge 13 novembre 1859 sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.
5. Commissione amministratrice dei legati. Nomina di due membri.
6. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.
7. Nomine e surrogazioni nei consigli delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

La mozione promossa dai consiglieri Bonini, Comencini, Girardini, Bosetti, Madrassi, Caratti, verte, com'è noto, «Sull'applicazione dell'articolo 2 della Legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della Legge 13 novembre 1859, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari».

Non occorre ripetere qui le ragioni per cui troviamo giusta ed *opportuna* questa mozione, e l'auguriamo concludente in un voto del Consiglio che abolisca nelle nostre Scuole il catechismo confessionale, attuando così una semplice e simpatica riforma di cui Udine potrà sentirsi orgogliosa di esser fra le prime a dare l'esempio.

Noi abbiamo già amplamente dimostrato — nè si è potuto opporre dimostrazioni in contrario — la sconvenienza di cotesta parodia d'insegnamento religioso nelle Scuole; irriverente, oltrechè verso il diritto di libertà di coscienza, verso la stessa coscienza dei credenti e verso quella che per loro è materia delicata e riservata al ministero sacerdotale.

Abbiamo dimostrato come tale preteso insegnamento — che, per forza di cose, si riduce spesso ad una sconveniente farsa — ecceda dalle funzioni della scuola, che è per sua natura essenzialmente laica — e cioè nè clericale nè anticlericale — e non subordinata ai fini di questa o di quella confessione, ma a quelli dell'educazione civile, comune ed obbligatoria a tutti.

Abbiamo incontrato, consenziente in questa tesi — serenamente obbiettiva, e dal solo punto di vista pedagogico e didattico — è *però* autorevole — il voto quasi unanime del corpo magistrale.

Rammentiamo, del resto, che l'attuale maggioranza assumeva di tale riforma formale impegno — e ne aveva formale mandato dal *referendum* della cittadinanza — nel seguente paragrafo del programma con cui si presentò agli elettori:

«Incremento della pubblica istruzione col renderne efficace l'obbligatorietà, col **liberarla da ogni vincolo di confessioni e di dogmi**, col provvedere ai bisogni degli alunni poveri, col rialzare la condizione degli insegnanti».

(Dal «programma per le elezioni amministrative approvato nell'assemblea del 21 giugno 1899».)

Non è da dubitare dunque che alla iniziativa lodevolissima dei citati consiglieri si associerà compatta la maggioranza consigliare.

Il problema della luce elettrica - Appalto o.... municipali - speculazione?

I documenti ufficiali

Abbiamo finalmente sott'occhio, da ieri, gli Allegati messi dalla Giunta a disposizione dei consiglieri e della stampa.

Diciamo «finalmente» perchè invero ora desiderabile che questi documenti fossero esposti un po' prima, come dice il *Giornale di Udine*; ma, pur dissentendo nelle conclusioni, come dissentiamo, da alcuni amici nostri della Giunta, non possiamo non riconoscere che la Giunta ha fatto tutto il possibile. Da mesi — appena finito il periodo tumultuario dell'Esposizione — notoriamente, Sindaco e Giunta, con una schiera di periti e di legali, spende le giornate e le serate senza risparmio attorno a questo complicatissimo problema, studiandone tutte le soluzioni. E gli atti ora presentati lo provano.

Non sapremmo davvero come ragionevolmente si possa pretendere di più, e quanto di più avrebbe potuto e saputo fare una Giunta del cuore del *Giornale di Udine*.

***

I documenti ai accennati sono nove:

1. — L'*Atto di appalto* per l'illuminazione pubblica della città di Udine nel quindicennio 1889-903, quello che spirerà fra giorni;

2. — L'*Atto di donazione*, inducente ad istrumento formale la nota proposta del comm. Marco Volpe del Comune accettata in via preliminare;

3. — Le *Variazioni che nell'illuminazione pubblica avvennero durante il periodo del cessante appalto*, per le quali venne la pubblica illuminazione portata a 26 lampade da 25 candele, 384 da 16 e 150 da 12, corrispondenti ad un canone di lire 48 180,79;

4. — Il *Prospetto generale dei dati relativi all'illuminazione delle vie e degli stabili comunali allo spirare del vigente appalto*, contemplante l'ubicazione, le ore di accendimento e il costo annuo d'accendimento delle pubbliche vie, nonchè degli stabilimenti comunali.

Vi sono specificati i dati per i quali il Comune deve annualmente pagare all'Impresa Volpe-Malignani:

a) per l'illuminazione pubblica	L. 48,180.79
b) per l'illuminazione degli stabilimenti comunali (compresa la tassa governativa del 9 0/0	» 3,788.12
Totale	» 51,968.91

5. — *L'Officina comunale del Gas*: *a)* situazione patrimoniale al 1 gennaio 1903; *b)* rendiconto dell'esercizio 1902; *c)* preventivo per l'esercizio 1904;

6. — *Descrizione e valutazione degli impianti elettrici adibiti attualmente all'illuminazione pubblica e privata della città*: *a)* impianti di ragione sociale della Ditta Volpe-Malignani; *b)* impianto di proprietà Malignani.

7. — Il *Progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe Malignani*, col quale sarebbe preventivato un utile netto di annue lire 31,640 e cioè: lire 216.000 all'entrata e 178.960 all'uscita;

8. — Il *Preventivo di spesa per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione pubblica, a gas*, contemplante per l'impianto la spesa complessiva di lire 59 200 e per l'esercizio di annue lire 29.024;

9. — Il *Progetto d'impianto elettrico autonomo sul Ledra per l'illuminazione pubblica*, che richiederebbe lire 125 000 per il riscatto e l'incremento dell'officina e lire 29,200 annue di costo complessivo dell'illuminazione pubblica con esso impianto autonomo, supposto questo di potenzialità corrispondente a tale scopo.

***

Come si vede, però, qui non si hanno che gli allegati preparatorii; non ancora le proposte concrete in cui — oltre quelle, già note, del nuovo appalto — concluderà la Giunta.

Speriamo ed invochiamo che esse siano oramai pronte, e rese note ai consiglieri e alla cittadinanza, in modo che si abbia innanzi almeno una settimana per esaminarle. — Intanto.

Riassumiamo

le possibili soluzioni

secondo il nuovo ordine d'idee che passa sotto la inesattissima *denominazione* di «municipalizzazione», per vedere di rimettere in chiaro le idee, molto *confusionate* oramai, che si contendono il campo nella odierna discussione.

Noi non siamo tecnici in materia, e anche siamo poco in grado di controllare la giustezza dei dati e delle conclusioni dei tecnici.

Siamo però, e semplicemente — come qualunque cittadino che si occupi dei pubblici problemi — in grado di esaminare, capire e discutere i criteri fondamentali che possono indirizzare alla soluzione migliore del pubblico interesse.

La "municipalizzazione,,

I criteri — Le incognite — I pericoli

Parliamone, un momento, in tesi generale, prendendola per buona moneta — e, ripetiamo convinti, non lo è — anche in questo caso.

Supponiamo che si trovi proprio il modo — e finanziariamente, pel momento, la convenienza — di assumere, a diretta ed assoluta ed esclusiva azienda comunale — esclusa, cioè, l'ingerenza del Malignani o di altro industriale qualsiasi — il servizio della luce elettrica per il Comune stesso e pei privati.

Non occorre dire che siamo vecchi fautori delle municipalizzazioni e vecchi avversari acerrimi degli appalti.

Ma esaminiamo le funzioni e i fini cui deve rettamente corrispondere il criterio della municipalizzazione. Essi sono:

1. scopo e funzione di dare ai cittadini *al miglior prezzo* possibile *la miglior merce* o il *miglior servizio* possibile;

2. scopo e funzione fiscali, e cioè una forma di imposta indiretta sui consumi.

Al primo genere appartengono, per esempio, il servizio dell'acqua potabile, quello delle spazzature, quello delle pompe funebri, quello del pane.

Al secondo appartengono, per esempio, l'esazione del dazio e l'esazione delle imposte.

***

A quale di questi criteri si inspira, nel criterio dei fautori, la municipalizzazione del servizio della luce elettrica?

Si badi bene:

se al criterio fiscale — e cioè di garàntire al Comune un provento su cui il bilancio possa fare assegnamento, questa municipalizzazione diventa un pericolo pei contribuenti, perchè il Comune sarà costretto a *tener alti i prezzi*, per non scompigliare il bilancio; e d'altraparte poi in tal caso *si affaccia* un pericolo evidente per il bilancio, perchè si apre il campo alla concorrenza, **non permettendosi in questo caso per legge il monopolio;**

se al criterio del *miglior servizio al miglior prezzo possibile*, si evita o si diminuisce il pericolo della concorrenza; ma — sempre, parliamo, in questo caso, della luce elettrica — **a tutto rischio del bilancio**; con un'azienda sempre fluttuante, aleatoria; con l'impegno di star pronti a rivoluzionare da un momento all'altro macchinari e impianti, in seguito a nuove scoperte ed applicazioni, che tutti aspettano e sanno probabili ed imminenti.

I giornali riferiscono appunto in questi giorni notizie da New York, di esperienze trionfali, per un nuovo sistema di luce (accumulamento della luce solare); dicono che questo nuovo trionfo della scienza sarà applicato all'illuminazione della prossima grande Esposizione nord-americana.

La notizia ha impressionato il mondo dei tecnici e degli industriali-capitalisti del genere.

La nuova scoperta porterebbe già un ribasso del 10 per cento sull'industria della luce elettrica in America, dove — tutti sanno — questa è a prezzi molto più bassi che da noi; il che vuol dire che fra noi, fra qualche anno, potrebbe darè una scossa del 20, del 30, del 40 per cento.

Ci si dice che qualcuno da Udine ha telegrafato a New York ed ha avuto conferma del fatto; e che ciò è noto alla Giunta.

Ad ogni modo, scoperte rivoluzionarie nuove si possono aspettare da un momento all'altro.

E noi ci domandiamo:

1. se la Ditta Malignani non abbia tutto l'interesse di *preferire la municipalizzazione per disfarsi del materiale e degli impianti attuali*, anche a buone condizioni;

2. se quindi il Comune, assumendo tali impianti anche a buone condizioni non faccia un cattivo affare;

3. se viceversa per il Comune non sia doverosa prudenza, in questo periodo d'incognite formidabili, assicurarsi — come si è assicurato col primo preliminare pubblicato — un buon appalto;

4. se la spiegazione, data dal Malignani pubblicamente, di *fare assegnamento sulle modificazioni che medita nei suoi impianti*, per le condizioni fatte nell'appalto anche ai privati (tanto buone che l'ing. Valussi ne prevedeva perdita o scarso guadagno per l'appaltatore) *non ammonisca dunque il Municipio a stare in guardia* contro l'eventuale necessità di grosse e costose innovazioni nel materiale, per poter fare almeno i prezzi offerti dal Malignani stesso.

Questo, intanto, osserviamo, per quanto riguarda la tesi *generica*: *riscatto da parte del Comune del quinto di spettanza Malignani* (ed o eventualmente, anche della quota-parte dei Cronici) — *assunzione dell'azienda e del servizio per conto del Comune*.

Questo, insomma, in merito alla vera e propria «municipalizzazione» del *servizio della luce elettrica*.

La «pseudo-municipalizzazione» ossia «municipali-speculazione».

La seconda tesi sarebbe questa: *assunzione degli impianti e del servizio da parte del Municipio, con l'ingrediente della interessenza, opera, e gerenza del sig. Malignani.*

Diremo schietto e netto, pur con tutta la deferenza ad egregi amici nostri che — ci si dice — sono fautori di questa soluzione, il nostro modesto avviso: questa soluzione ci parrebbe, da parte del Comune, *mostruosa*, se si volesse mai gabellarla per «municipalizzazione»; comunque, pericolosissima *sotto tutti gli aspetti*, e davvero a tutto ed esclusivo beneficio della Ditta Malignani.

In un contratto non può essere elemento di garanzia la presunzione della bontà personali, ma solo la ragione degli interessi esistenti.

Malignani gerente e cointeressato ha interessi perfettamente in conflitto coi migliori fini che questo servizio, municipalizzato, dovrebbe avere. Sarebbe naturalmente ostile alle diminuzioni di prezzo, all'estensione e ai miglioramenti del servizio pubblico — e dunque all'interesse collettivo dei cittadini e a quello individuale dei consumatori — a tutto ciò, insomma, che portasse ad aumento di spese, a diminuzione di dividendi.

Inoltre, questo gerente cointeressato non avrebbe alcun interesse — anzi, tutt'altro! a sollecitare l'ammortamento, a danno dei dividendi annuali.

Non vi sarà alcuno che non trovi ciò evidentissimo.

E Malignani, *tecnico, gerente* e cointeressato, difficilmente non avrebbe la prevalenza in tali casi contro le tendenze del Municipio. E al Municipio resterebbe la responsabilità odiosa — del mancato sgravio nei prezzi e dei mancati miglioramenti nel servizio pubblico.

Non parliamo poi delle pericolose audacie industriali cui naturalmente il Malignani tenderebbe a trascinare il Comune. Poichè *vogliamo credere che* le grandi vedute industriali (future tramvie ecc.) di cui taluno accenna *siano assolutamente escluse* nell'intendimento e nelle condizioni del progetto in elaborazione.

Ci limitiamo a rilevare che in questa combinazione:

1. resterebbe escluso il *vero* carattere della «municipalizzazione»;

2. l'impresa municipale assumerebbe esclusivo carattere «fiscale» perdendo di mira il fine di favorire i cittadini col «migliore servizio a miglior prezzo»;

3. il Municipio *si farebbe «industriale-speculatore»*, con tutte le conseguenze inerenti.

E però questa combinazione, mostruosa se gabellata come «municipalizzazione», ci appare ad ogni modo inaccettabile.

Assunzione del servizio pubblico

Una soluzione che ci parrebbe degna di esser presa in serio esame, è della quale pure udimmo parlare, sarebbe questa:

Il Comune assumerebbe per sè, solo il servizio pubblico (strade, piazze, uffici municipali, ospedale ecc.), lasciando a Malignani o a chiunque voglia, in libera concorrenza secondo legge, il servizio pei privati.

Il Comune potrebbe fare assegnamento sui salti d'acqua di sua assoluta pertinenza, siti in suo territorio.

Questi salti basterebbero al bene pubblico servizio, e — secondo i calcoli di qualche competente — lascierebbero un margine di parecchie centinaia di cavalli-forza, coi quali il Comune potrebbe fare una certa concorrenza — esercitando una certa funzione di calmiere — a beneficio dei privati.

La direzione di questo servizio e dell'officina municipale potrebbe essere affidata, con vantaggio di economie, alla Direzione dell'Officina del Gas.

Ma ci dicono che questa soluzione trova innanzi a sè troppe difficoltà; specialmente quella del tempo, per l'impianto dell'officina.

Occorrerebbe ottenere dal signor Malignani una proroga conveniente, oppure la prestazione temporanea dell'officina attuale.

Ma non ci sembra che tali concessioni da parte del *Malignani* siano così impossibili, se si tien conto:

1.o che, dopo tutto, egli — dal 31 dicembre — non dispone che di *un quinto* dell'azienda;

2.o che egli sembra aver interesse a disfarsi dell'impianto attuale, e quindi a facilitare al Municipio la via per acquistarlo;

3.o che in caso di mancati accordi (dice l'art. 19 del contratto d'appalto scadente — Allegato n. 1) «*si intenderà* **revocata la concessione di** *questa illuminazione a servizio pubblico e privato* **e** *per il* **collocamento del fili** *conduttori lungo le vie pubbliche e piazze, ed in tal caso* **tanto i fili che ogni altro apparecchio dovranno esser tolti** *a cura e spese dell'Impresa*».

Chè se la nuova legge consente a Malignani e a chiunque tale esercizio e tali impianti, occorre però nuova domanda ed autorizzazione.

E dunque il Comune ha, come suol dirsi, il coltello dal canto del manico.

Comunque, questa sarebbe l'unica, fra le nuove soluzioni di cui si parla, accettabile — a nostro avviso — nell'interesse del Comune e dei cittadini utenti.

Chè se questa non si vuole o non è possibile, resta, a nostro avviso, pur sempre la migliore soluzione quella del

Nuovo contratto d'appalto

di cui fu già pubblicato il progetto e di cui sono note ed apprezzate dalla cittadinanza le condizioni.

Ne abbiamo già parlato, ripetutamente ed ampiamente.

Nessuna seria ragione finora è venuta a rimoverci dalla convinzione che, con questo nuovo progetto d'appalto, se Malignani fa un buon affare, anche il Comune garantisce un discreto — e soprattutto limpido e sicuro — affare per sè e pei privati cittadini per un certo periodo, in attesa di condizioni più propizie; mentre con le nuove elucubrazioni, per quanto tecnicamente sapienti, non si «municipalizza» niente, si creano condizioni per lo meno incerte confuse e pericolose al Comune e ai privati — e si fanno affari buoni e sicuri unicamente.... da parte della Ditta Malignani!

E tutto ciò, per giunta, a quanto pare, sotto la veste abusiva della «municipalizzazione»; vero tradimento — ci perdonino coloro che seguono in buona fede quel falso miraggio — di un concetto d'amministrazione democratica.

Queste, sommariamente, le considerazioni, di criterio generale, che ci hanno guidato nell'esame del problema, e che, nella soluzione, devono prevedere alle sapienti elucubrazioni dei tecnici, e — a nostro avviso — non lasciarsene travolgere mai.

Nessuna proposta concreta che esca da questa quadratura di principi e di criterio ci parrà soluzione giusta ed opportuna e corrispondente davvero al pubblico interesse.

(c. m)

Le proteste di Malignani

Da Milano, in data di ieri, ore 13, riceviamo il seguente telegramma:

Leggendo giornali vedo supposizioni fantastiche, cifre inverosimili, conclusioni errate.

Pregola accordare intervista domani costì. Renderò ostensibili bilanci e documenti.

Disposissimi a sentire le ragioni dell'egregio Malignani, ci procureremo oggi il piacere dell'intervista, non lui, e ne riferiremo scrupolosamente ai lettori, anche se essa dovesse convincerci che le «cifre inverosimili», le «supposizioni fantastiche, e le conclusioni errate» — dal punto di vista dell'interesse municipale, però — sono proprio le nostre, e non quelle dei fautori della municipale speculazione.

Conferenza sul Paradiso Dantesco

Rammentiamo che al Teatro Sociale domani sera alle ore 8 e mezza a beneficio della "Società protettrice dell'infanzia„ il prof. Tito Ippolito d'Aste terrà la conferenza, con proiezioni, *Viaggio di Dante attraverso il paradiso*.

Dalle proiezioni verranno rappresentati i seguenti quadri:

Ritratto di Dante

1. Dante s'innalza con Beatrice al cielo della Luna — 2. Piccarda Donati — 3. Le anime del cielo di Mercurio — 4. Carlo Martello (cielo di Venere) — 5. I beati del cielo del Sole — 6. Cacciaguida (cielo di Marte) — 7. Ancora Cacciaguida — 8. I beati del cielo di Giove, disposti in forma di **M**, per disegnare parole che comandano l'amore alla giustizia — 9. Gli stessi disposti in forma d'aquila coronata — 10. La scala dei contemplativi nel cielo di Saturno — 11. San Pier Damiano — 12. Canto di esultanza dei beati nel cielo delle stelle fisse — 13. San Pietro, acceso di sdegno contro i suoi successori — 14. I beati dell'Empireo, disposti in forma di rosa — 15. Beatrice sale al suo seggio — 16. La Vergine — 17. Sant'Anna — 18. Santa Lucia — 19. Dante, per la preghiera di San Bernardo, cerca di affisarsi in Dio — 20. Dante compie la sua mistica visione.

Le proiezioni saranno eseguite dal signor Giuseppe Antonini collo sciottico di sua proprietà.

Il Teatro sarà riscaldato.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea, ai palchi e alla loggia Lire 1.00 - Ai loggione Cent. 30 - Biglietto per gli studenti Cent. 40 - Poltrone Lire 1.00 - Scanno Cent. 50. - Lo sedie in loggia sono libere.

Le prenotazioni per i posti riservati e per i palchi si riceveranno al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 14 dei giorni 12 e 13 Dicembre.

Pio X.... verrà a Udine! Non lo credete? Ebbene: sfidate un po' questo tempaccio, uscite a vedere, e troverete per le cantonate della città tanto di manifesti.... ai quali però siete padronissimi di non credere.

Stanchi di vivere!

Abbiamo ieri fatto cenno del suicidio di un operaio, avvenuto lungo la linea ferroviaria Udine Cormons.

Consta che l'infelice — di cui il treno fece un vero scempio — è certo Cuttini, operaio ventitreenne alle dipendenze della ditta *Marussig, di S. Giovanni di Manzano*.

Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge, indi i resti del povero suicida furono trasportati alla cella mortuaria di Manzano.

Circa le determinanti al passo fatale, nulla ci è dato sapere.

Vi ha chi opina per un improvviso squilibrio mentale e chi parla invece di dispiaceri amorosi.

***

Tentò ieri di porre termine ai giorni suoi anche una signora della nostra città, ingoiando una forte dose di laudano.

Soccorsa in tempo fu però tratta in salvo.

Per ragioni facili a comprendersi non facciamo nomi; auguriamo invece che l'insano proposito sia dall'infelice per sempre svanito.

Avvelenamento involontario, causa di morte. Ieri alle 16 è morto il pollivendolo Luigi Mardero, di anni 50, nativo di S. Daniele, che, per errore, trangugiò l'altra sera un *bicchierino di essenza di mandorle*, credendola acquavite.

Ieri mattina, dopo aver passata una notte pessima, si era sentito così benino che sortì di casa; ma verso le 2 i dolori lo ripresero e due ore dopo ci aveva rimessa la vita.

Programma musicale che la *Banda del 79° Fanteria* eseguirà domani 13 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Elvezia», Lipari — 2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella», Paër — 3. Valzer «Onde di Lago», Mariani — 4. Gran Duetto e Finale 1.° «Simon Boccanegra», Verdi — 5. Fantasia nel Ballo «Sylvia Delibes», — 6. Mazurka «A suon di Baci», Gaione.

Un orologio d'oro con catena trovò ieri in Piazza Garibaldi certa Caterina Casarsa che lo depositò presso i vigili, a disposizione dello smarritore.

Un plauso all'atto onesto.

Cercasi domestica, a tutto servizio — Rivolgersi all'Amministrazione.

Piccola posta.

A. T., Gemona: l'Amministrazione per questo caso aderisce; attende conferma per l'invio; saluti. — *Amico dei poveri*, Città: al prossimo numero. — Corrisp. S. Giorgio di Nogaro: gratissimi; sta benissimo come dice; saluti.

Avviso.... inutile

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione *per appello nominale* all'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

Gli onor. Morpurgo e Freschi risposero: **SI.**

Gli onor. De Asarta e Pascolato risposero: **NO.**

Per sapere chi ha la ragione rivolgersi al «Giornale di Udine»

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Dal 15 al 23 corr. la distinta compagnia d'operette «*Città di Trento*» darà otto sole rappresentazioni scegliendo le migliori operette del suo repertorio tra le quali la nuovissima per Udine: «D'Artagnan».

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 13 dicembre S. Lucia, lunedì 14 S. Spiridione.

Effemeride storica

12 dicembre 1807 — (Vedi effemeride di ieri).

Napoleone I per Pagnacco, Colloredo, si reca ad Osoppo. Spende ingenti somme per ricostruire e fortificare quel forte. Da Osoppo per S. Daniele, quindi Dignano prosegue per Sacile.

Pagine Friulane 1888 p. 124 — 1890 p. 68 — 1891 p. 160 — 1898 p. 137. Barozzi «*Gemona e suo distretto*» p. 53, Occioni Bonaffons *Bibliografia* Volume III ni 1588).

Vedi «CAMFORMIO!» effemeride del 13 dicembre in prima pagina.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Continua un'andamento triste negli affari, e le offerte che si fanno sono a prezzi bassi. Milano in ispecie è veramente alla *deroute* segnando vendite di greggio 9/10 e 9/11 - 80/100 aspe a lire 46.50, massimo lire 47 condizioni di quella piazza. Anche le Giapponesi tornarono a molare la corda e dei 13/15 buoni sono offerti a lire 41.

Qui qualche lotto isolato 11/13 e 12/14 andò venduto a lire 45.

Cascami. — Calmi e prezzi debolissimi.

Bozzoli — Senza affari.

Mercati di fuori. — (*Corrispondenza*)

Krefeld — Acquisti importanti da parte dell'America e dell'Europa provocarono un cambiamento nella situazione. Il Giappone aumentò le quotazioni di circa fr. 2 e questo portò di conseguenza un eguale aumento a Lione per le sete ivi in deposito con animati affari. Le Canton seguirono pure il movimento per la forte domanda, e più tardi venne la volta delle greggie italiane avendo Milano mostrato maggior fermezza in seguito al fatto che alcuni detentori misero le loro sete fuori vendita ed altri non sono più disposti a vendere a prezzi bassi.

Lione — Dopo l'andamento affatto sfavorevole dello scorso novembre, al principio del corrente mese avvenne un leggero miglioramento per ciò che riguarda il movimento d'affari.

Prime fra tutte ne avvantaggiarono le sete europee, abbastanza domandate in tutte le qualità. Ma questa animazione *non deve riguardarsi* come un principio di un risanamento durevole del mercato dipendendo esso unicamente dal bisogno dei consumatori di rifornire i loro magazzini quasi vuoti. La domanda più frequente non influì molto sui prezzi; i venditori non riuscirono a ottenere quotazioni superiori ed alla fine della settimana si potè soltanto constatare una maggior fermezza, mentre ancora nei primi giorni il mercato era *debole*.

Anche nelle Asiatiche si notò una tendenza migliore essendo per effetto di una più forte domanda cessato il regresso nei prezzi.

Le Chinesi Tsatlee in grazia del loro basso prezzo furono le più favorite ed ottennero anche qualche rialzo. In Shanghai le transazioni si limitarono a pochi articoli speciali nelle qualità migliori che si mantennero fermi, ma in generale predominò la tendenza al ribasso. Il cambio subì negli ultimi giorni forti oscillazioni e chiuse poi alquanto più elevato.

Tendenza ferma su tutta la linea si ebbe a Canton con ricavi parzialmente migliorati. *Così pure* a Jokohama si fece strada un'intonazione di maggior fiducia che diede per risultato un contingente d'affari più forte a prezzi migliorati. *I depositi* ammontano a 20000 balle contro 13500 nell'anno passato a pari epoca. Filati in Schappe invariati a prezzi deboli.

Milano — Mercato migliore in seguito alle buone notizie da Jokohama. La domanda fu viva e se non si fecero molti affari *ciò dipese dalle pretese* dei detentori ed anche dal fatto che molti si ritirarono dal mercato nella speranza di ricavi migliori più tardi Bozzoli secchi aumentarono di 1/4 a 1/2 lira o furono posti fuori vendita.

Verso la fine della settimana si palesò maggior riflessione. Dei mercati asiatici Jokohama è quieto a prezzi fermi; Shanghay invariato; Canton potè alleggerire il suo stock di 2000 balle ed è *assai fermo*.

New-Jork — Gli affari furono calmi limitandosi le transazioni alla copertura dei bisogni più immediati.

I fabbricanti sarebbero disposti ad impegnarsi per consegne lontane, ma le loro offerte sono troppo basse per esser prese in considerazione, quantunque i venditori non siano contrari fino ad un certo punto a fare delle concessioni.

Silk

Vedi cronache in IV pagina

Note e notizie

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta ant. del 11* — Pres. Marcora).

Sul bilancio dell'Istruzione parlano: Morando L. dolente che il programma del nuovo ministero taccia delle questioni concernenti l'insegnamento. — Battelli che espone le tristi condizioni del bilancio le quali purtroppo si riflettono sulla scuola. — Arnaboldi che nota l'enorme coefficiente di analfabeti (56.80 per cento). — e Bersnini che segnala al Ministro la necessità di risolvere gli urgenti problemi, perchè i maestri elementari e i professori si trovano in una condizione di fatto insostenibile.

(*Seduta pom.* — Pres. Biancheri).

Ha luogo una breve commemorazione di Spencer fatta da Bersnini a cui si associano Pinchia e Biancheri, quindi di Sant'Onofrio rispondendo a una interrogazione dell'on. Bossi dichiara che lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano avrebbesi potuto evitare con un equo e opportuno intervento, e giustifica l'operato del prefetto la cui diretta intromissione non poteva, dinanzi a un capitolato, essere in alcun modo giustificata.

Quindi Varazzani deplora un assurdo sequestro dell'«Asino» per un articolo per nulla offendente la morale.

Sul bilancio dei L.L. P.P. si hanno le solite raccomandazioni alle quali è risposto con le solite promesse.

Al Senato

Si discute il bilancio delle Poste.

Parecchi senatori invocano miglioramenti nel servizio e nelle condizioni degli impiegati e subalterni.

Il Ministro promette un mondo di cose a tutti; fra l'altro assicura di mantenere il progetto per la diminuzione del prezzo del francobollo, e ne presenterà un altro per ridurre il prezzo dei telegrammi.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

All'udienza di ieri il teste ex-on. *Farina* è richiamato.

La *Difesa gli* domanda se sia vero che la sua elezione non venne convalidata alla Camera durante la discussione della legge sui premi alla marina mercantile, perchè lo si sapeva contrario al progetto.

La *P. C.* ed il P. M. si oppongono e sorge un vivace incidente, che il Tribunale risolve a favore della P. C.

Farina narra poi che portatosi candidato a Pistoia, furono offerte dodici mila lire ad un elettore influente perchè lo combattesse. Nauseato si ritirò.

Questa deposizione sollevò tali clamori nel pubblico, che il presidente ordina lo sgombro dell'aula.

Seguono altri testi senza interesse.

Guglielmo Ferrero dice che Brin favoriva molto la Terni e Bettolo lo imitò! Approva la campagna di Ferri perchè Bettolo ministro mise innanzi agli interessi dello Stato quegli privati.

L'avv. *Girotti* dice che Brin e Bettolo crearono una posizione disastrosa a Bettolo nei riguardi della Terni: Non ammette la buona fede di Bettolo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Ringraziamento.

La famiglia Larice, profondamente commossa, ringrazia tutti per l'indimenticabile dimostrazione, che addolcì lo straziante suo dolore.

Cercasi da trentenne enologo-agricoltore pratico contabilità e commercio: *occupazione presso agenzia agricola* o negoziante vini e liquori. Miti pretese buonissime referenze — rivolgersi amministrazione di questo giornale *S. L.*

MUNICIPIO DI BUIA

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso per un posto di levatrice in questo Comune.

Stipendio annuo L. 365: cura gratuita alle sole famiglie povere. L'ufficio dovrà essere assunto appena avuta la partecipazione di nomina. — Documenti da prodursi: fedina penale, certificato di moralità e di sana costituzione fisica, *diploma* di abilitazione al servizio ostetrico.

Buia, 7 dicembre 1903

p. Il Sindaco

A. NICOLOSO

Municipio di Cividale

Avviso.

Per la ricorrenza delle Feste di Natale la solita fiera dell'ultimo sabato del corrente mese avrà luogo il giorno di

GIOVEDÌ 24

Dalla residenza Municipale,

4 novembre 1903.

CRONACA

Associazione "Italia" - Sezione di Udine

Il Consiglio del Comitato udinese dell'« Italia » nella sua ultima seduta ha deliberato all'unanimità di porgere pubblicamente un voto di plauso al corpo magistrale udinese ed all'assessore preposto alla Istruzione, per la proposta di sostituire all'insegnamento del catechismo nelle nostre scuole, quella invece dei *Doveri dell'uomo* di Giuseppe Mazzini.

ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»

Fra le prime offerte pei poveri bimbi pervenne quella di cinquanta paia di calze di lana che la egregia signora Ida Damiani Rinaldini ha personalmente confezionate. Il dono è generoso ed il pensiero di dedicare tempo e lavoro a sollievo dei derelitti è degno dell'animo gentile di questa buona signora.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'amatissimo padre Suo Carlo Kechler, nella triste ricorrenza del secondo anniversario di Sua morte, la figlia Camilla Kechler Pecile offre L. 100 alla *Colonia Alpina*.

Il Comitato protettore dell'Infanzia — mentre esprime la sua più alta riconoscenza all'eletta benefica Signora — ricorda con tenerezza riverente il nobile padre Suo, lo strenuo lavoratore, il gentiluomo intemerato e benefico, che vive ancora, e così potentemente, nelle opere Sue e nei figli Suoi.

E la Colonia Alpina Friulana, che da Angiola Kechler trasse il primo soffio vitale e che Carlo Kechler tanto sostenne ed amò, porta oggi il suo palpito di affettuosa gratitudine a quelle due tombe venerate.

***

In morte di Arcangelo Larice, Anna Bertoli offre, pure al Comitato Protettore dell'Infanzia, L. 1.

Il regolamento della legge sugli infortuni del lavoro al Consiglio di Stato

E' stato rimesso al Consiglio di Stato lo schema del regolamento della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Il nuovo regolamento dovrà attuarsi col 30 corrente e disciplina le norme e le misure per l'anticipazione sulle indennità giornaliere per l'inabilità temporanea, da parte del capo ovvero esercente impresa, industria, ovvero costruzione, *quando sieno richieste* dall'istituto assicuratore.

Determina poscia le norme per le anticipazioni sui provvisionali in caso di morte degli operai ai suoi aventi diritto, le modalità, le garanzie e le norme colle quali il capo ovvero l'esercente l'impresa deve mettere il Governo e l'istituto assicuratore in grado di conoscere in qualsiasi momento quali sieno gli operai, compresi nell'assicurazione e quali i rispettivi salari e le giornate di lavoro da essi fatte.

Inoltre indica il modo col quale il capo ovvero l'esercente l'impresa deve denunziare la stipulazione del contratto di assicurazione e le norme per l'istituzione di *sindacati obbligatori* di assicurazione mutua fra gli esercenti di *determinata industria*.

Per le inscrizioni elettorali si presta volonterosamente anche il Circolo socialista, dove dalle 20 alle 22 del giovedì e del sabato vi ha apposito incaricato che si incarica delle domande dei richiedenti, nonchè della provvista di tutti i documenti necessari.

Cassa di previdenza. Col 31 dicembre 1903 scade il termine utile per le iscrizioni a periodi abbreviati alla Cassa Nazionale di Previdenza istituita con la legge 17 luglio 1898, e con Sede Centrale in Roma.

Tutti gli operai, che hanno compiuta l'età di 35, e le donne di 30 anni, sono invitati ad approfittare di questo breve tempo, che ancora rimane utile per l'iscrizione, rivolgendosi a questa Cassa di risparmio od agli Uffici Postali.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Per gli aspiranti conduttori di caldaie. Nei giorni 28 e 29 dicembre corrente sarà tenuta presso la Prefettura di Reggio Emilia una sessione di esami per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla detta Prefettura non più tardi del *giorno* 15 andante.

Le norme che regolano l'ammissione ai suddetti *esami sono* indicate in un apposito avviso ostensibile a chiunque nella sala di *ingresso* della locale Prefettura.

FRA LIBRI E GIORNALI

I quadri della "Galleria d'Arte Moderna" riprodotti in tricromia

E' con vera soddisfazione che assistiamo ai meravigliosi progressi del nostro paese anche nel campo grafico in questi tempi.

Appena qualche anno fa nessuno avrebbe mai *creduto* che l'Italia si sarebbe così rapidamente emancipata dalla *produzione estera in fatto di riproduzioni* fotomeccaniche.

Ora siamo giunti a tale *perfezione* di lavoro che nulla abbiamo da invidiare ai paesi di fuori nell'illustrazione del libro.

Una prova splendida l'abbiamo nell'opera, edita a fascicoli dallo Stabilimento Danesi di Roma, che s'intitola «la Galleria d'Arte Moderna» e nella quale infatti sono perfettamente riprodotti in tricromia i quadri della Galleria stessa.

E' incredibile come con tre sole tirature si possa ottenere un perfetto *fac-simile* dell'originale, con tutta la robustezza del colore che il pittore impresse sulla sua tela, con tutte le tonalità più fini e sfumature più delicate.

Anche la veste estetica di questi fascicoli editi dal Danesi è veramente ammirabile; *gli amatori ne riconoscono* il puro stile.

Ogni fascicolo misura cm. 30 per 40, e contiene quattro riproduzioni in tricromia, elegantemente montate su carta a mano, solida e robusta, e chiusa in una nobile copertina.

Con questa magnifica pubblicazione lo Stabilimento Danesi, oltre a dar prova della sua attività [illegible], contribuisce ad illustrare in modo degno l'arte del nostro tempo e a farla sempre più conoscere in Italia e all'estero.

10 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

lenco ed altri, circondarono la fortezza. La guarnigione di Shabatz dovette arrendersi. Cavalli arabi, armi, *pietre preziose, tutto fu preso dai serbi.*

Le acque s'erano fatte rosse per la grande quantità di *sangue* versato e le teste dei capi turchi furono infitte su pali che vennero piantati dinanzi alla tenda di Karageorge.

— Veggo che siete stanco. Per oggi permettetemi di lasciarvi. Mi farete piacere a continuare domani la vostra preziosa narrazione.

— Domani udrete come incominciano le lotte per la morte o la vita tra i figli della stessa nazione. Voglia Iddio che l'infelice istoria di questa terra serva di salutare esempio ad altri popoli.

. . . .

Questo è ciò che ho potuto raccogliere sino ad oggi e mi affretto a spedirvi la mia lettera.

La posta non essendo qui ancora bene sistemata, riceverete certo i miei scritti con lunghi ritardi.

In risposta a questa mia ricevetti dal vecchio Cazimir la lettera seguente:

Luglio 1874.

Caro Pruncu

La vostra lettera mi ha riempito l'animo di terrore per la sorte di Natalia. Un popolo che ha sofferto tante crudeltà non può a meno di essere divenuto esso stesso duro ed inaccessibile ad ogni *sentimento di* tenerezza. E' verissimo, i serbi sono un popolo di valorosi: *ma perchè quella innocente* e soave creatura, che è Natalia dovrebbe portare la pena delle loro sventure?

Il vostro conoscente ha ragione: i serbi hanno bisogno ancora di sovrani che li comprendano bene e che siano animati dagli stessi sentimenti. Attendo che mi scriviate ancora molte cose. Se prima io dubitava della felicità di Natalia, ora sono sicuro che ella non potrà essere felice: non comprenderà abbastanza il popolo serbo e non sarà amata da esso.

Qui tutto va alla peggio. La povera mamma di Natalia è morta repentinamente e Natalia è partita per l'estero con una cugina di sua madre che è entusiasmata al massimo grado per questo matrimonio con Milan.

Ho perduto ogni speranza di poter impedire una sventura, che a mio vedere è certa. Voglia il Cielo ch'io mi sbagli!

Tutta la sfortuna di Natalia sono i suoi milioni. Ecco come le ricchezze, il vitello d'oro di molti, possono talora essere sorgente di infelicità.

Voi dovete lavorare con tutta l'energia. Tutte le conoscenze che fate potranno giovare molto in avvenire, appunto perchè io ho perduto ogni *speranza di poter far mutare alla fanciulla* le sue decisioni, non avendo alcuna influenza *sopra di lei. Non è sua colpa:* forse lo ama. E poi, dove ponete il desiderio *e l'ambizione di avere il dominio di un popolo?*

V. Cazimir.

Era invero molto difficile che Natalia si adattasse alle circostanze. La cugina era una donna molto intelligente e molto scaltra. Sapeva come prenderla. Le sue insistenze non si potevano spiegare che colla supposizione che essa medesima avesse un grande interesse a che si facesse questo matrimonio.

— Ascoltami, Natalia — le diss'ella una sera, dopo ch'erano rimaste sole — bisogna che tu ti decida senza ulteriore indugio. Non lasciar passare, mia cara, una simile occasione. La fortuna ci si offre una volta sola: e quella volta bisogna saperla prendere. Sei bella, sei ricca, devi quindi avere anche l'ambizione di divenire principessa. Si è sacrificata abbastanza la povera mia cugina sposando tuo padre per le sue ricchezze.

— Ma mio padre era un boiardo — disse Natalia vivamente risentita.

— Sì, un boiardo, ma non un principe. E tua madre era di famiglia principesca: Sturdza da parte di madre, Ghica da parte di nonna. E' tuo dovere, mia cara Natalia, innalzare la tua *stirpe.* Non ti piace forse il principe? Non è giovane, non è bello? Aprimi *liberamente il tuo cuore, io sono* per te come una madre e non voglio che la tua *felicità.*

— A dir il vero, il principe non mi è *indifferente.* Ma, non so bene il perchè, mi prende un vago timore, una indefinibile preoccupazione al pensiero di partire sola per un paese straniero.

— Queste sono inezie. Sono i timori che hanno tutte le fanciulle. Tu devi essere felice, devi salire in alto, devi andare alle Corti straniere ed essere ammirata e festeggiata. Ti dico chiaro: che domani bisogna che il tuo tutore scriva al principe annunciandogli il tuo consentimento. Non è cosa da tirare più oltre in lungo. Ho ricevuto una lettera da una mia conoscente di Belgrado, nella quale *mi dice* che i partigiani dell'Austria vorrebbero ammogliarlo con una principessa austriaca. Ne hanno anche trovato una, ma è brutta, più attempata di lui e non troppo ricca.

— Non ha che da prenderla se gli piace — fece Natalia, un po' indispettita.

— Non è così, mia cara. Con questi risentimenti rimani vecchia zitella.

— Lo credi proprio?

— Una fanciulla come te trova difficilmente un partito. Possiamo contarli sulle dita: uno è giuocatore, un altro è uno scimunito, un altro ancora è un birbante. Non veggo un sol uomo che sia adatto per te.

Allora Natalia trasse di tasca una lettera e la diede alla cugina.

Questa la prese con grande curiosità e la lesse rapidamente.

— *Chi te l'ha data?*

— L'ho trovata nella mia camera.

— Come vedi, gl'intrighi *sono* già incominciati, perchè causa la disgraziata morte di tua madre le *cose si* sono condotte in lungo. Lasciami questa lettera. Strano! Essa non basta...

(Continua).

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.